

La maschera di pietra. Sulla ri-costruzione del Castello di Berlino.

Original

La maschera di pietra. Sulla ri-costruzione del Castello di Berlino / Malcovati, Silvia. - In: FIRENZE ARCHITETTURA. - ISSN 1826-0772. - 2:(2009), pp. 20-25.

Availability:

This version is available at: 11583/2303339 since:

Publisher:

Università degli studi di Firenze

Published

DOI:

Terms of use:

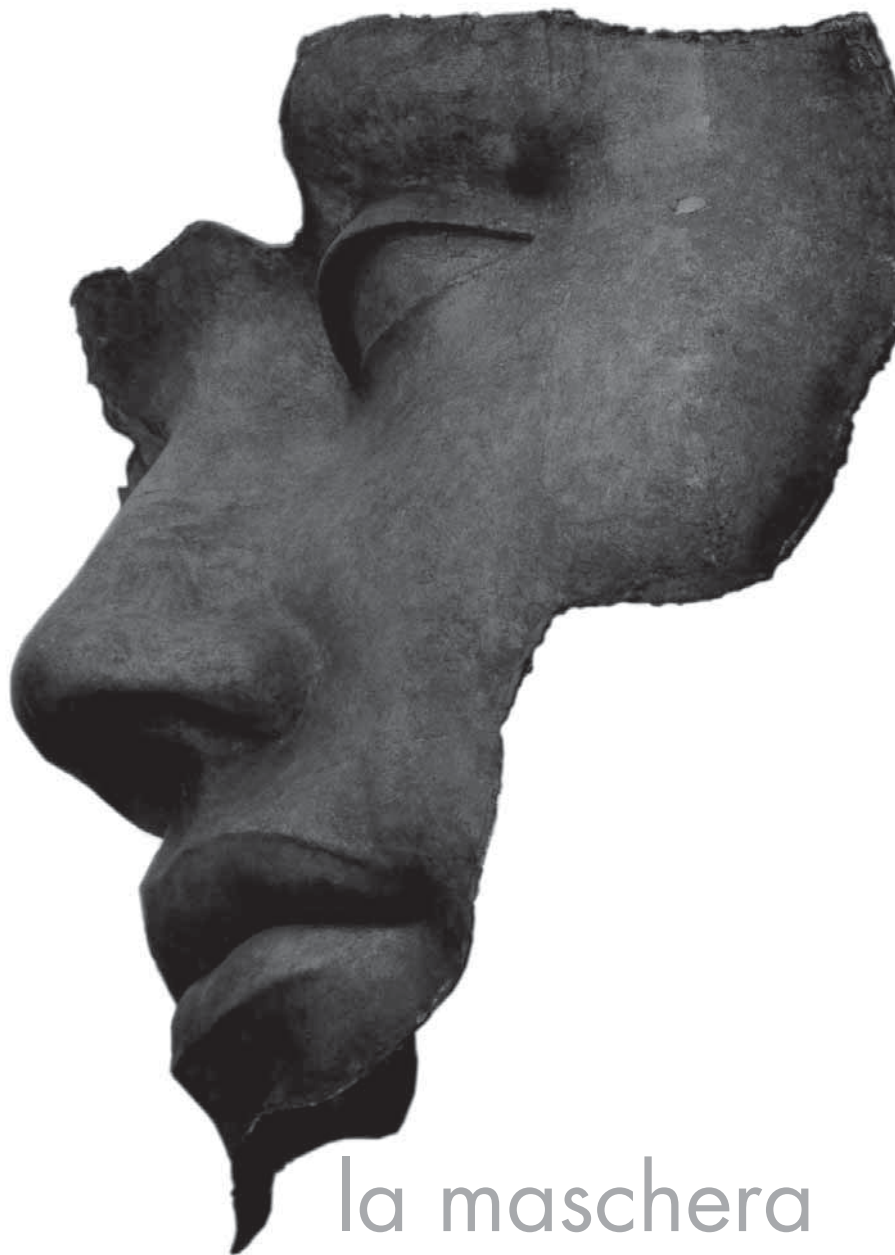
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

FIRENZE architettura

2.2009



la maschera



Periodico semestrale

Anno XIII n.2

Euro 7

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:
Igor Mitoraj
Scenografia per l'Aida
foto Carmelo Provenzani

FIRENZE architettura

2.2009

Periodico semestrale* del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
viale Gramsci, 42 Firenze tel. 055/2055367 fax. 055/2055399
Anno XIII n. 2 - 2° semestre 2009
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997
ISSN 1826-0772
ISSN 2035-4444 on line

Direttore - Maria Grazia Eccheli
Direttore responsabile - Ulisse Tramonti
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Loris Macchi, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani
Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Giorgio Verdiani, Andrea Volpe, Claudio Zanirato
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: progeditor@prog.arch.unifi.it.

Proprietà Università degli Studi di Firenze
Progetto Grafico e Realizzazione - Massimo Battista - Centro di Editoria Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare novembre 2009

*consultabile su Internet <http://www.unifi.it/dpprar/CMpro-v-p-34.html>

editoriale	Alcune note su "la Maschera" <i>Luciano Semerani</i>	2
percorsi	L'illusione del mito <i>Alessandro Cossu</i>	4
progetti e architetture	Paolo Zermani Dentro la maschera <i>E-mail tra Andrea Volpe e Susan Yelavich</i>	12
	Maria Grazia Eccheli, Riccardo Campagnola - Michele Caja, Silvia Malcovati La maschera di pietra. Sulla ri-costruzione del Castello di Berlino <i>Silvia Malcovati</i>	20
	Igor Mitoraj - Fabrizio Arrigoni Velature <i>Fabrizio Arrigoni</i>	26
la maschera	Herzog & de Meuron Tre mosse: il CaixaForum a Madrid <i>Michelangelo Pivetta</i>	32
opera prima	Gabriele Bartocci La soglia come assenza <i>Gabriele Bartocci</i>	42
riflessi	Perché la maschera <i>Cinzia Bigliosi Franck</i>	48
	Appunti di viaggio <i>foto Massimo Battista</i>	50
	La maschera e l'idea <i>Andrea Tagliapietra</i>	52
	Buchi, pori, ferite. La pelle delle cose <i>Patrizia Magli</i>	62
	Camouflage e effetto nebbia <i>Antonio Costa</i>	72
	Giochi di corpi e di vestiti Il motivo del camouflage nel Macbeth di Shakespeare <i>Paola Colaiacono</i>	76
	Metamorfosi della maschera <i>Paola Arnaldi</i>	82
	Maschera, letteralmente <i>Giuseppe Montesano</i>	86
	Le maschere della mente Itinerari obliqui e rotte di contaminazione <i>Chiara Matteini</i>	88
eredità del passato	La "maschera" come astrazione nell'opera di Giuseppe Terragni <i>Alberto Pireddu</i>	92
	La maschera sincera: la facciata della Nuova Italia <i>Francesca Mugnai</i>	102
eventi	Geografia del silenzio <i>Fabio Capanni</i> Pino Castagna ... <i>in pietra alpestra e dura</i>	108 112
letture a cura di:	<i>Paolo Di Nardo, Matteo Menotto, Luigi Pavan, Stefania Suma, Andrea Donelli, Carlotta Torricelli, Sara Riboldi, Eleonora Mantese, Francesco Collotti</i>	114
english text		118

Maria Grazia Eccheli, Riccardo Campagnola Michele Caja, Silvia Malcovati

La maschera di pietra Sulla ri-costruzione del Castello di Berlino

Silvia Malcovati

"Il XIX secolo ha rivestito con maschere storicizzanti ogni nuova creazione (...). Si creavano nuove possibilità di costruzione, ma se ne aveva in qualche modo paura, le si comprimeva senza posa in scenari di pietra".

Sono parole di S. Giedion, riprese da W. Benjamin, che descrivono criticamente un preciso momento della storia, l'architettura dell'800 e la sua *"inclinazione, lo sguardo rivolto all'indietro, a lasciarsi permeare dal passato"*.¹ Una critica che definisce il complesso rapporto tra storia, memoria e progetto, e costituisce uno dei fondamenti della costruzione del linguaggio moderno dell'architettura, ma che sembra oggi spesso consapevolmente rimossa, nella volontà di ri-costruire anziché de-costruire quella stessa "maschera storicizzante", come un elemento imprescindibile di un progetto contemporaneo che si misura con il passato.

Da questo punto di vista il Castello di Berlino rappresenta un caso molto particolare, e per certi versi esemplare: distrutto dall'ideologia più che dalla guerra, sostituito da un altro oggetto ideologico a sua volta demolito, il *Palast der Republik*, è oggi rimpianto come un elemento decisivo e insostituibile della forma urbana, al punto da voler essere ricostruito, almeno nel suo aspetto esteriore, "com'era e dov'era". Una scelta "storicista", che conferma, indirettamente, una sostanziale diffidenza nei confronti dell'architettura contemporanea, un dubbio radicato sulla sua adeguatezza a costruire un luogo centrale della città carico di storia e di memoria come lo *SchloßBereal*. Dopo alcuni tentativi falliti e una infinità di perizie e pareri, il bando di concorso

esecutivo per la *"Wiedererrichtung des Berliner Schlosses"* (letteralmente "Ricostruzione del castello di Berlino") sceglie deliberatamente la "maschera di pietra" come soluzione unica possibile, imponendo la riproposizione della facciata barocca su tre dei quattro fronti esterni e sui tre fronti interni del cortile seicentesco di Schlüter.

Il progetto contemporaneo deve quindi assumere necessariamente questa maschera come tema di architettura, come un dato di fatto, come se si trattasse di conservare una preesistenza, anche se in realtà si tratta invece di ricostruire la forma e la facciata di un edificio scomparso, dato che dell'antico castello non è rimasta che qualche traccia di fondamenta e un ridisegno affatto scientifico. La questione deve essere stata evidente anche agli organizzatori, che hanno tenuto a precisare il titolo con l'aggiunta di *"Bau des Humboldt-Forums im Schlossareal Berlin"* ("Costruzione dell'Humboldt-Forum sull'area del castello di Berlino"): progetto di ricostruzione del castello e insieme di costruzione dell'Humboldt-Forum. Una precisazione che, lungi dal fare chiarezza sugli obiettivi architettonici del concorso, ne rende quanto mai dubbia la natura: oltre a costringere l'architettura nuova dietro l'obbligo di una maschera, definisce per l'edificio una destinazione d'uso multiforme e imprecisata, ne mette in discussione la struttura tipologica e il carattere: un castello o un foro? Un foro o un museo? Un edificio antico, all'apparenza, che contiene una destinazione contemporanea, globale, come un centro museale multiculturale.

Da questo punto di vista occorre anche



1

Wiedererrichtung des Berliner Schlosses
Bau des Humboldt
Forums im Schlossareal
Berlin

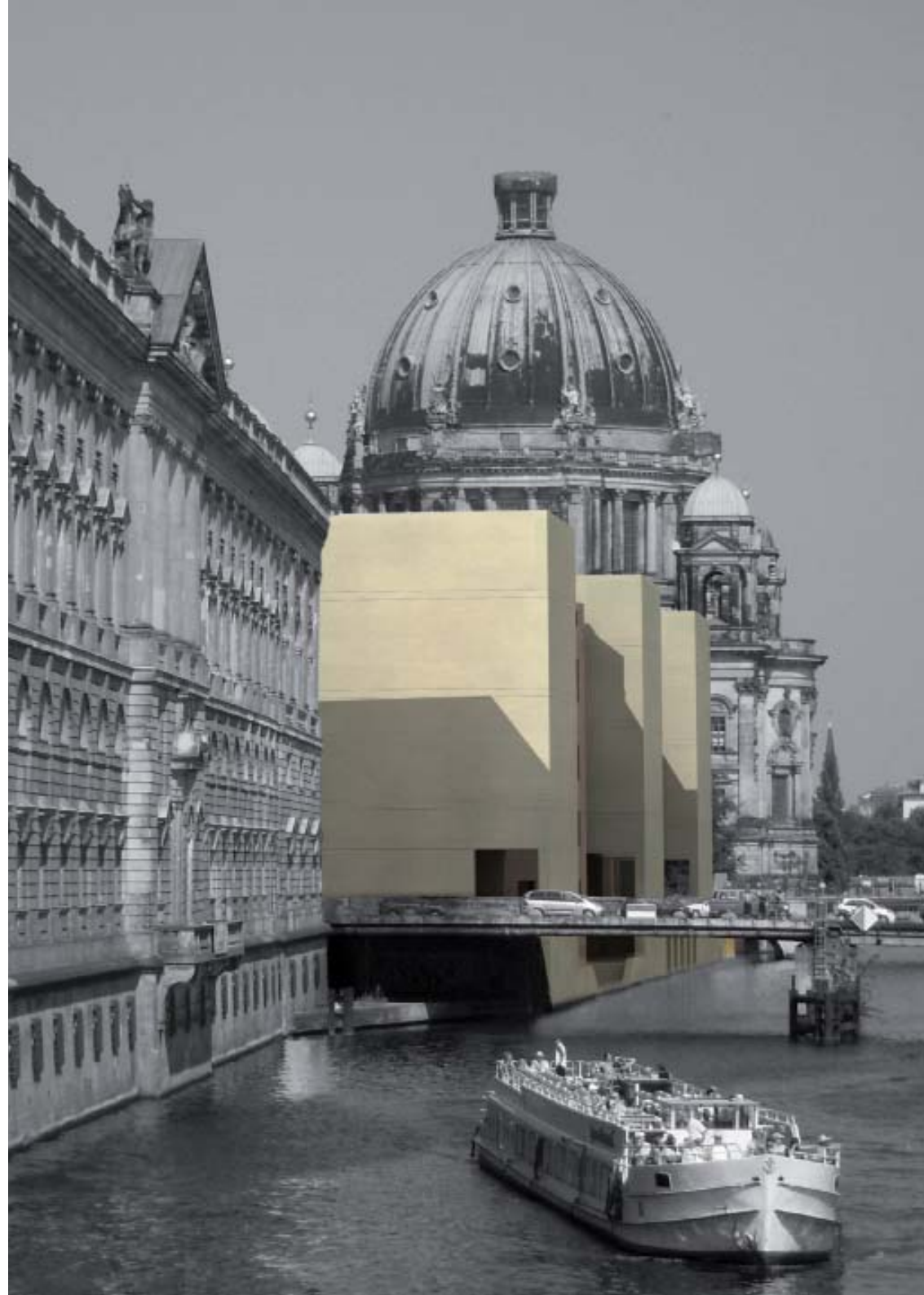
Concorso Internazionale
3° premio *ex aequo*
2008

Progetto:
Maria Grazia Eccheli
Riccardo Campagnola
Michele Caja
Silvia Malcovati

Collaboratori:
Michelangelo Pivetta
Luca Barontini
Alessandro Cossu

Renders:
Virtual Landscape

Modelli:
Stefano Caceffo
Istituto d'Arte N. Nani
Progetto strutture e impianti:
Politecnica



considerare la natura estremamente composita, stratificata del Castello di Berlino, che ne rende difficile, per non dire impossibile, una classificazione di carattere tipologico o una schematizzazione in termini astratti. Come ha scritto Giorgio Grassi, "il Berliner Schloß rappresenta solo se stesso. E questo dal punto di vista della sua architettura lo rende irripetibile, praticamente ma anche teoricamente irripetibile".² Questo accentua il carattere scenografico e teatrale della ricostruzione di queste facciate, che richiama alla mente l'attualità di Schinkel, quando diceva che la menzogna è consentita in architettura solo nella misura in cui ne sia lo scopo stesso, e questo accade solo nel teatro.³

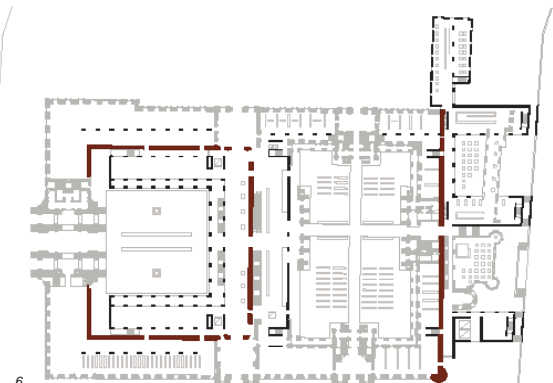
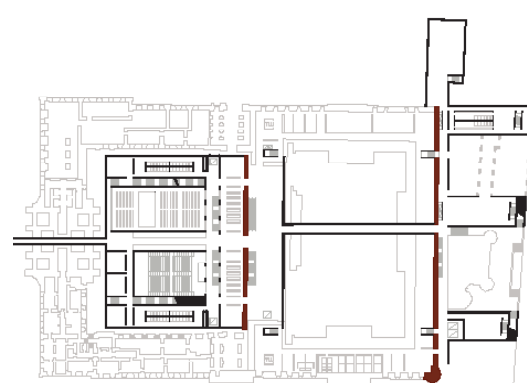
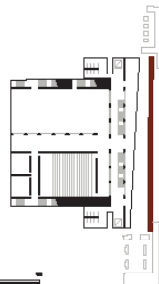
¹ La citazione di Giedion, tratta da *Bauen in Frankreich*, pagg. 1-2, è ripresa da Benjamin nel *Passagenwerk*. Frankfurt: Suhrkamp, 1982; ed. italiana Walter Benjamin, *Opera completa*, vol. IX, *I passages di Parigi*. A cura di R. Tiedemann e E. Ganni, Torino: Einaudi, 2000, p. 455.
² G. Grassi, "Reconstruction in Architecture", in *Display*, n. 03, 2009, p. 237.
³ K.F. Schinkel, in G. Pescken, *Das architektonische Lehrbuch*. München-Berlin: Deutscher Kunstverlag, 1979, p. 20



3

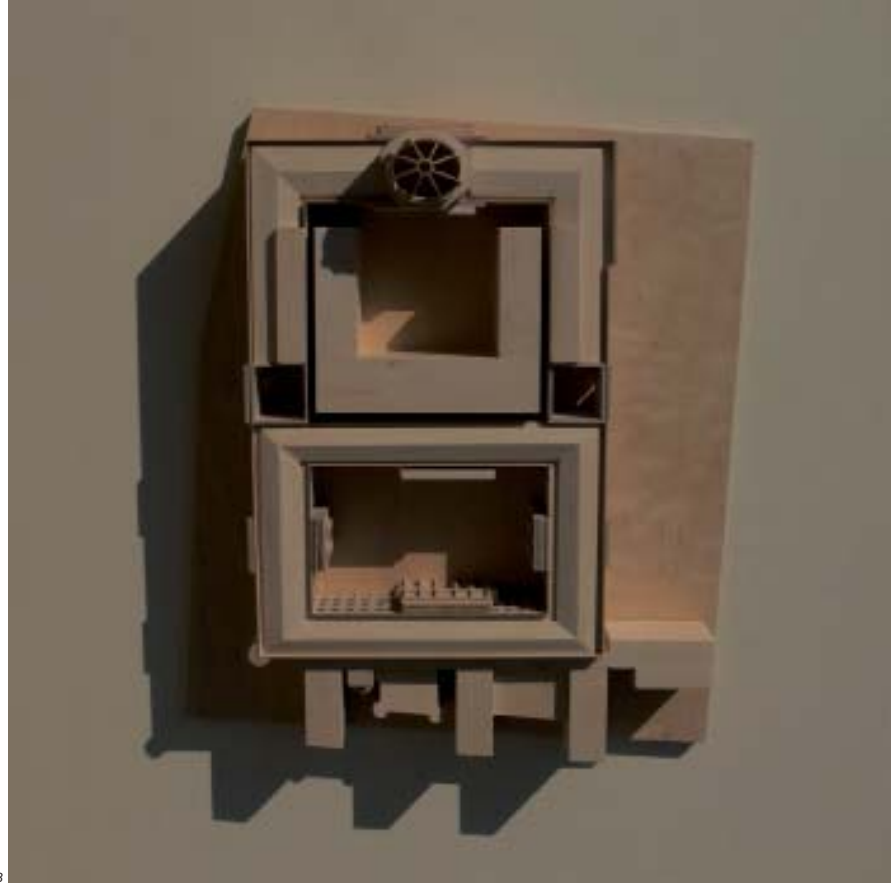
- Pagine precedenti:
 1
 L'Isola dei Musei, planivolumetrico
 2
 Vista sulla Sprea
 3
 Galleria degli antichi
 4
 Pianta piano -2 a quota -9 m.
 5
 Pianta piano -1 a quota -4,5 m.
 6
 Pianta piano terra a quota città

- Pagine successive:
 5 - 6
 Viste del modello
 7
 Sezione longitudinale





7



8

